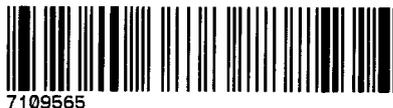




*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0004231 P-4.23.2.5
del 21/09/2012



7109565

Codice sito: 4.5/2012/3

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Gabinetto del Ministro
- Ufficio legislativo

Al Ministero dell'economia e delle finanze
- Gabinetto del Ministro
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
C/o CINSEDO

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

All'Assessore della Regione Siciliana
Coordinatore Commissione affari comunitari ed internazionali

All'Assessore della Regione Sardegna
Coordinatore Vicario Commissione affari comunitari ed internazionali

Al Presidente dell'ANCI

Al Presidente dell'UPI

All'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali

e, p. c.: Al Ministero dell'interno
Gabinetto del Ministro

LORO SEDI

OGGETTO: Documento di indirizzo per il superamento dell'emergenza Nord Africa.

Si comunica che l'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'interno ha trasmesso, con nota n. 17102/142/2 del 21 settembre 2012, il documento indicato in oggetto, ai fini dell'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Detto documento sarà reso disponibile sul sito www.unificata.it.

Si precisa che, su richiesta del citato Dicastero, l'argomento sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Unificata già convocata per il prossimo 26 settembre 2012.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi

dlp

Documento di indirizzo per il superamento dell'emergenza Nord Africa

Quadro di riferimento

Con il D.P.C.M. del **12 febbraio 2011** è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dal Nord Africa, prorogato al 31 dicembre 2012 con il D.P.C.M. del 6 ottobre 2011.

Nella seduta straordinaria della Conferenza unificata del **30 marzo 2011**, il Governo, le Regioni e Province autonome e gli Enti locali hanno sancito un accordo per l'equa distribuzione dei migranti in tutte le Regioni (con l'esclusione dell'Abruzzo) e l'istituzione di una Cabina di Regia nazionale coordinata dal Governo e articolata nelle diverse realtà regionali. In tale accordo viene inoltre stabilito:

- che **le risorse finanziarie necessarie a gestire la situazione emergenziale sono totalmente a carico del Governo.**
- per quanto riguarda il tema dei minori stranieri non accompagnati, il Governo si impegna a individuare risorse stabili e pluriennali al sostegno della loro collocazione nelle case famiglia attraverso i Comuni.
- con riferimento allo SPRAR, il Governo si impegna a finanziare i posti aggiuntivi messi a disposizione dalla rete.

Il 6 aprile 2011, la cabina di regia della Conferenza Unificata, ha integrato l'accordo del 30 marzo con la previsione del piano di accoglienza dei profughi attraverso il sistema di protezione civile nazionale, ripristinando a tal fine il tavolo presso il Dipartimento nazionale della protezione civile con il sistema della Protezione civile regionale, integrato dai rappresentanti di ANCI, UPI e Regioni. E' stato inoltre previsto che fosse assicurato un finanziamento adeguato e capiente per sostenere l'emergenza al Fondo presso il Dipartimento nazionale di Protezione civile, da attivarsi attraverso apposita ordinanza di protezione civile. Con riferimento ai minori stranieri non accompagnati l'istituzione del Fondo, di cui all'articolo 23, comma 11 della legge 7 agosto 2012, n.135, assicura la copertura dei costi sostenuti dagli enti locali per l'accoglienza dei predetti minori nelle strutture a tal fine autorizzate.

Con il D.P.C.M. del **7 aprile 2011**, è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio del Nord Africa per consentire un efficace contrasto dell'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale. Il 3 agosto 2011 un nuovo D.P.C.M. ha esteso la dichiarazione dello stato di emergenza ad altri Paesi del continente africano.

Il 13 aprile 2011 con l'O.P.C.M. n. 3933 viene nominato il Capo del Dipartimento della protezione civile *Commissario delegato per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a fronteggiare lo stato di emergenza* e istituito un *Comitato di coordinamento* composto da rappresentanti del Ministero dell'Interno, delle Regioni e Province autonome e dei Comuni (successivamente integrato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in seguito al decreto di nomina del 18 maggio 2011 del Dott. Natale Forlani quale soggetto attuatore nazionale per i minori stranieri non accompagnati).

L'O.P.C.M. n. 3933/2011 ha previsto anche un Piano, da predisporre da parte del Commissario delegato in accordo con le Regioni, l'ANCI e l'UPI per la distribuzione sul territorio nazionale dei migranti. Il Piano persegue tre obiettivi, "assicurare la prima accoglienza, garantire l'equa distribuzione sul territorio italiano e provvedere all'assistenza" – e si articola in tre fasi: "prima accoglienza; distribuzione dei migranti sul territorio italiano; assistenza nei territori regionali". Per l'attuazione di questo Piano il Commissario delegato si avvale dei soggetti attuatori regionali, designati uno per ciascuna Regione, con il compito di individuare le strutture, di coordinare gli inserimenti delle persone e di stipulare le convenzioni con gli enti gestori.

L' O.P.C.M. n.3933/2011 ha previsto anche la copertura degli oneri sostenuti per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, prevedendo in particolare la corresponsione ai Comuni, da parte del Soggetto attuatore nazionale, di un contributo pari ad un costo giornaliero pro capite non superiore a 80 euro. Nell'ordinanza era prevista una copertura per € 9.800.000, somma che si è rivelata ampiamente insufficiente in considerazione del numero di minori giunti sul territorio nazionale

Il 25 luglio 2012, in Conferenza Unificata è stato approvato il documento congiunto di ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni e delle PA "richiesta di immediata applicazione degli accordi 30 marzo e 6 aprile 2011 sull'Emergenza Nord Africa".

Alla luce di quanto premesso, si fa presente che l'Emergenza Nord Africa ha coinvolto dal 1° gennaio 2011 all'8 Maggio 2012 **64.717** migranti; attualmente risultano presenti sul territorio nazionale **26.490** migranti così ripartiti:

- **Centri governativi CARA: 4.833** (emergenza Nord Africa e mediterraneo orientale);
- **Accoglienza diffusa presso le Regioni : 18.271** (emergenza Nord Africa);
- **Accoglienza c/o Centro Mineo: 1.737** (emergenza Nord Africa)
- **Minori Stranieri Non Accompagnati: 1.649** (emergenza Nord Africa, ospitati dai comuni presso le comunità accreditate/autorizzate dalle Regioni)

Per una suddivisione territoriale delle presenze, si veda la **tabella 1**.

Lo Status giuridico

Alla luce dell'approvazione del documento in CU "richiesta di immediata applicazione degli accordi 30 marzo e 6 aprile 2011 sull'Emergenza Nord Africa" si ritiene che debba essere affrontata la questione dello status giuridico delle persone in accoglienza.

In merito ai richiedenti asilo Emergenza Nord Africa, occorre ricordare che molti sono cittadini di altri Stati africani che vivevano all'interno del territorio libico da anni, intrattenendo rapporti di lavoro o offrendo servizi all'interno del tessuto sociale libico e costrette a scappare a causa delle persecuzioni all'interno dello Stato, non di origine ma "terzo".

Come è evidente notare, la richiesta di riconoscimento di protezione internazionale proviene da gruppi di persone estremamente eterogenee e non direttamente collocabili all'interno della figura giuridica del titolare di protezione internazionale.

Ciò premesso, si sta verificando che la maggior parte delle domande presentate concludono il proprio iter amministrativo con un diniego e con ipotizzabili conseguenti ricorsi, avverso detto diniego.

Ciò ha conseguenze di varia natura:

- la presenza di un tal numero di denegati in attesa di ricorso, accolti all'interno di medesimi centri e spesso di grandi dimensioni, costituisce una situazione potenzialmente esplosiva sia da un punto di vista della gestione del singolo centro sia in termini di sicurezza del territorio che lo ospita, soprattutto nei casi di persone denegate ma non ricorrenti, pertanto irregolarmente soggiornanti sul territorio nazionale;
- i costi sostenuti dalle amministrazioni, in termini di assistenza legale, di erogazione di servizi previsti per i richiedenti protezione internazionale, di mancata razionalizzazione dell'intero apparato amministrativo e giudiziario legato alla presentazione sia della domanda che del ricorso;
- l'allungamento dei tempi di attesa per ottenere risposta dalle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale genera ulteriore incertezza in ordine alle prospettive di regolare presenza sul territorio italiano e alla possibilità di avviare qualsiasi percorso di integrazione sociale e lavorativa.

Applicazione delle procedure individuate per dare soluzione alle problematiche sopra esposte e offrire uno strumento di integrazione.

La governance

La costruzione di un percorso per l'uscita dalla fase emergenziale richiede il confronto e la collaborazione di tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti nella programmazione e gestione degli interventi.

In tale senso è risultata estremamente positiva l'istituzione, su iniziativa del Ministro Cancellieri, di un Tavolo di coordinamento sulla accoglienza per i richiedenti e titolari di protezione internazionale, presieduto dal Ministero dell'Interno, cui partecipa il Dipartimento della Protezione civile in particolare per le responsabilità di Soggetto Attuatore nazionale rispetto alla accoglienza ENA, il Ministero del Lavoro, le Regioni, l'UPI e l'ANCI.

Si ritiene che, a livello centrale, tutti gli interventi debbano essere definiti nell'ambito di tale **Tavolo di coordinamento nazionale**.

A livello territoriale le attività di coordinamento e monitoraggio degli interventi devono essere invece affidate a **Tavoli di coordinamento regionali** di cui faranno parte Regioni, Province, Comuni, Soggetti attuatori regionali, Anci Regionali, Prefetture e Questure coinvolte.

I Tavoli di coordinamento nel livello nazionale e territoriale sono lo strumento istituito anche per garantire il coordinamento degli interventi SPRAR e MSNA.

Il collegamento necessario tra coordinamento centrale e tavoli regionali, dovrà essere garantito dalla sottoscrizione condivisa di un impegno da parte sia delle singole Regioni che da parte dei Soggetti attuatori regionali. Tale impegno dovrà contenere tanto le modalità operative che quelle di tipo amministrativo, modalità che dovranno essere uniformi e omogenee.

Per poter facilitare le attività di monitoraggio sia delle presenze sul territorio, sia dei servizi erogati, da riportare a livello nazionale, ogni soggetto attuatore regionale dovrà disporre di un accesso personale alla Banca Dati del Servizio Centrale per inserire le informazioni di propria competenza in modo da evitare sovrapposizioni e duplicazioni di interventi sullo stesso beneficiario.

Il sistema degli interventi

Appare evidente come per l'attuazione di un percorso di uscita dalla gestione emergenziale occorra mettere in rete tutti i soggetti e le risorse disponibili in una logica di sistema, superando la frammentarietà che ha finora contraddistinto le politiche di accoglienza rivolte a rifugiati e richiedenti asilo.

D'altra parte la diversificazione delle risposte è condizione necessaria per attivare percorsi articolati e personalizzati in funzione della condizione e delle risorse di ciascuna persona.

Di seguito si individuano i possibili interventi che, opportunamente coordinati al livello nazionale e locale secondo le modalità in precedenza delineate, potranno contribuire alla gestione di questa delicata fase: SPRAR, misure a favore dei minori stranieri non accompagnati, fondi gestiti dal ministero degli interni (Fondo europeo per i rimpatri e Fondo europeo per i rifugiati), interventi di integrazione socio-lavorativa.

Tali risorse saranno tanto più efficaci tanto più saranno accompagnate da una chiarezza di tempi e modalità e poste a corredo di un corretto percorso di accoglienza e di presa in carico della persona e dunque organicamente a disposizione dell'intero sistema di accoglienza.

Le linee di intervento dovranno essere diversificate in ragione delle condizioni degli stranieri:

- a) immigrati che hanno ottenuto una forma di riconoscimento di protezione internazionale (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria);

- b) immigrati che non hanno ottenuto una forma di protezione e hanno un ricorso pendente o richiesta di riesame della loro domanda;
- c) immigrati che hanno presentato domanda di protezione internazionale e sono in attesa di esame da parte delle competenti Commissioni territoriali.
- d) minori stranieri non accompagnati.
- e) neomaggiorenni che entrati in Italia da msna hanno visto convertito il loro permesso di soggiorno in base all'ex art 32.

Appare importante garantire il monitoraggio della condizione, come sopra descritta, degli immigrati in accoglienza sull'intero territorio nazionale e condividerne gli esiti ai fini della programmazione.

In questo senso il Ministero degli Interni fornisce al Gruppo Tecnico Nazionale con cadenza almeno bimestrale dati aggiornati rispetto agli esiti delle domande di protezione internazionale da parte delle persone in accoglienza ENA.

1. Lo SPRAR

Lo SPRAR è affidato dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno in convezione con l'ANCI al Servizio Centrale. Gli enti locali che attuano lo SPRAR sono distribuiti su tutto il territorio nazionale e garantiscono interventi di "accoglienza integrata" ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. **Ad oggi il Sistema dispone di 3.000 posti** di accoglienza (di cui 450 per casi vulnerabili e 50 per disagio mentale) e si articola in 151 progetti locali di varia dimensione per un costo sostenuto dal Dipartimento che si aggira sui **35 milioni di euro annui**.

Le principali **criticità** sono rappresentate dal sottodimensionamento dei posti disponibili rispetto all'effettivo fabbisogno e da una diffusione estremamente disomogenea del sistema sul territorio nazionale.

Il consolidamento dello SPRAR, attraverso l'ampliamento della sua capacità a **5.000 posti**, rappresenta una misura fondamentale, ed in ogni caso la più efficace ed economica, per rafforzare e assicurare una base stabile al sistema di accoglienza nella prospettiva di passare dalla situazione di emergenza a quella di ordinaria gestione.

Il Ministero degli Interni per il perseguimento di un primo step, relativo all'incremento di circa 1.000 posti si è attivato per garantire la finalizzazione delle seguenti risorse:

- è in corso di accreditamento la somma di **€ 9.000.000,00** da parte del Commissario delegato per l'emergenza nord Africa previsti nell'art. 2 dell'OPCM 3965 del 21 settembre 2011.
- sono stati inoltre richiesti ulteriori € 5.000.000,00 in sede di riparto dello stanziamento dei 495 milioni di euro previsti dall'articolo 23, comma 11, della legge 7 agosto 2012, n.135 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Per tale primo incremento di circa 1.000 posti il Ministero dell'interno provvederà secondo la previsione di cui all'articolo 2 dell'OPCM 3965 del 21 settembre 2011. Per l'utilizzo di detti posti si stima il mese di ottobre 2012.

Il Ministero dell'interno per il perseguimento di un secondo step, relativo all'incremento di ulteriori 1.000 posti per il raggiungimento di quota 5000 posti SPRAR complessivi, verificherà nell'ambito degli stanziamenti di bilancio la disponibilità di ulteriori risorse.

Inoltre, alla luce della positiva esperienza di equa distribuzione nel territorio delle persone in ENA, si ritiene opportuno promuovere un metodo di lavoro che permetta anche nel sistema SPRAR di adottare un criterio di responsabilizzazione di tutte le regioni.

L'ampliamento di cui sopra, per quanto ancora insufficiente a rispondere alle reali esigenze di accoglienza complessiva finalizzata all'integrazione, consentirebbe di garantire una risposta ad

una parte delle persone attualmente in accoglienza ENA (mamme con bambino, categorie vulnerabili) e di rispondere altresì ad una parte delle migliaia di segnalazioni di inserimento da parte dei CARA, soprattutto relative a nuclei familiari o categorie vulnerabili. Il loro progressivo trasferimento nello SPRAR consentirebbe non solo di sostenere i beneficiari in percorsi di potenziale autonomia, ma anche di rendere disponibili i posti nei CARA, anche in considerazione della situazione attuale degli arrivi e della sua eventuale evoluzione.

2. I minori stranieri non accompagnati

In riferimento all'accoglienza dei **minori Stranieri non accompagnati**, nell'ambito della situazione originatasi a seguito dell'Emergenza Nord Africa, è emersa la necessità di una gestione stabile di tali interventi sia sotto il profilo della procedura sia delle risorse dedicate.

- Per quanto riguarda **la Procedura per il collocamento dei minori**, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, valorizzando gli strumenti utilizzati per gestione dell'Emergenza Nord Africa, sta realizzando un **sistema informativo on line**, finalizzato alla **tracciabilità del percorso di accoglienza del minore** dal momento dell'arrivo dello stesso sul territorio italiano. Tale sistema consentirà a tutti gli attori coinvolti (questure, regioni, comuni, comunità, tribunali, etc.) di accedere ad una base dati condivisa nella quale ciascuno, per le proprie competenze, potrà inserire e visualizzare le informazioni sul minore, così da monitorare e **scambiare in tempo reale le informazioni** e organizzare in modo più funzionale i percorsi di accoglienza e integrazione.
- Per quanto riguarda le modalità di finanziamento si fa riferimento all'articolo 23, comma 11 della legge 7 agosto 2012, n.135 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Al momento il fabbisogno di risorse finanziarie aggiuntive per assicurare l'integrale copertura alle domande di contributo presentate dai Comuni che hanno accolto i minori provenienti dall'emergenza nord-Africa ammonta per l'anno 2011 a € 15.098.662, mentre per l'anno 2012 a complessivi € 24.065.420 (calcolato sulla base dei minori effettivamente presenti nelle strutture di accoglienza al 31.12.2011, al netto di eventuali nuovi arrivi).

Il fabbisogno totale di risorse aggiuntive **per gli anni 2011 e 2012** per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati è quindi di **€ 39.164.082**.

In generale va confermata la modalità operativa messa in atto dall'inizio dell'emergenza e fino al 12 gennaio scorso, anche per i nuovi arrivi di msna i cui costi per l'accoglienza possono rientrare previa autorizzazione del Commissario per l'emergenza Nord Africa nella somma sopraindicata.

3. Ministero del lavoro - Gli interventi di inclusione socio-lavorativa .

Alla luce del quadro di riferimento descritto il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con il Ministero dell'interno, articola l'attuazione degli interventi in due fasi distinte, i cui dettagli sono riportati all'allegato "A".

La prima fase, da attivarsi nell'immediato, prevede di realizzare l'intervento già pianificato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con risorse pari a **€ 5.900.000**, rivolto **ai cittadini immigrati e ai richiedenti e titolari di protezione internazionale (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria)** includendo anche quelli che sono presenti nel circuito dello SPRAR. Si tratta di un intervento che prevede l'attivazione di percorsi di rafforzamento delle competenze (formazione professionale, tirocini...) attraverso l'erogazione di almeno **1000 doti formative individuali con finalità occupazionali**, ognuna del valore di **€ 5.000**.

La seconda fase, da attivarsi una volta acquisite specifiche risorse dalla Comunità Europea, prevede di ampliare il bacino dei destinatari e replicare la metodologia del sistema delle "doti formative individuali" applicata nella prima fase, e con la previsione di incentivi alla collocazione del migrante nel mercato del lavoro.

L'obiettivo dell'intervento è l'inserimento lavorativo di **10.000** richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti nelle strutture di accoglienza di tutto il territorio nazionale, al fine di favorire l'autonomia lavorativa dei richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, per un costo complessivo di circa **80 milioni di euro**.

Una volta acquisite le risorse specifiche dalla Comunità Europea, si potrà procedere con l'attuazione della seconda fase dell'intervento.

La fase di negoziazione con la Comunità Europea dovrà essere avviata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che tramite la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e la Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, di concerto con le Regioni, presenteranno la proposta progettuale alla Comunità Europea- DG Employment.

Sarà di fondamentale importanza adattare, per quanto possibile, l'utilizzo di queste risorse alle reali esigenze del sistema e prevederne **una gestione concertata con le regioni e coerente con il sistema degli interventi di riqualificazione professionale e di politica attiva del lavoro già programmati nei territori**.

A questo fine sarà necessario, nel rispetto dei vincoli derivanti dalla natura dei finanziamenti, il coinvolgimento strutturato dei tavoli regionali, espressione locale del tavolo nazionale di coordinamento, con i quali condividere nei territori le specifiche modalità attuative.

4. Ministero degli interni. Il Fondo europeo rimpatri e il Fondo europeo rifugiati

Il Ministero degli interni dispone delle risorse UE a valere sul Fondo europeo rimpatri e il Fondo europeo rifugiati per l'attivazione di interventi che concorrano al percorso di fuoriuscita dalla fase di emergenza.

- **FONDO EUROPEO RIMPATRI** in considerazione dell'emergenza la programmazione annuale del Fondo è stata oggetto di revisione al fine di rendere il ritorno volontario assistito un strumento il più possibile efficace e funzionale come indicato nella tabella all. 2, nell'ottica di contribuire ad alleggerire le presenze nell'accoglienza diffusa. Complessivamente vengono rese disponibili 1584 iniziative di Ritorno Volontario Assistito per tutti i paesi e per le quali è previsto un sussidio di prima sistemazione pari a € 400 ed un'indennità di re-integrazione pari a € 1.100. Anche i tempi di attuazione previsti, se rispettati, sono compatibili con quelli richiesti ad un'azione di sostegno all'uscita dall'emergenza nord Africa, in quanto le domande potranno essere presentate già a partire dal mese di Agosto.

In dettaglio:

- per il progetto **MIRAVE** sarà possibile presumibilmente già dai primi di agosto per gli immigrati presenti nei centri dell'accoglienza diffusa manifestare la volontà di partecipare al programma.
- per il progetto **PARTIR IV** la convenzione è stata firmata dall'OIM e registrata alla Corte dei Conti il 30 agosto 2012, è già in corso l'organizzazione dei rimpatri.
- per i progetti **ODISSEO III** e **REMIDA 2** è in corso di acquisizione la documentazione di legge propedeutica per la stipula della convenzione.
- **L'Azione 6** sarà riconvertita come indicato nella tabella in iniziative di ritorno volontario assistito.

- **FONDO EUROPEO RIFUGIATI** anche la programmazione di detto Fondo per le medesime esigenze è stata oggetto di revisione concentrando le risorse disponibili su

Interventi di accoglienza, assistenza ed integrazione socio-economica direttamente rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale sia vulnerabili che ordinari come indicato nella tabella all.3.

Conclusioni

Questa in estrema sintesi le priorità da perseguire:

1. Risulta assolutamente necessario avviare un percorso di integrazione delle risposte e dei percorsi esistenti e che porti ad **uniformare i sistemi di accoglienza** per richiedenti/titolari di protezione internazionale oggi presenti in Italia (CARA, SPRAR, EMERGENZA NORD AFRICA) che sono di fatto distinti e paralleli tra loro.
2. A tal fine si ritiene di rendere permanente il **Tavolo di coordinamento nazionale e quelli regionali** quali sedi di confronto sui temi legati alla gestione dei richiedenti/titolari di protezione internazionale. Tali Tavoli assumono, ciascuno al proprio livello, funzioni di coordinamento, armonizzazione delle programmazioni, monitoraggio degli interventi, verifica degli esiti.
3. Si prende atto che, nonostante l'impegno profuso di tutti i soggetti coinvolti le risposte e le coperture economiche per il superamento dell'ENA vanno costantemente monitorate per verificarne l'adeguatezza di impatto e la capienza del sistema.

All.1

Tabella presenze Emergenza Nord-Africa

Regione	Assegnazione Migranti - Protezione civile (25.000)	Protezione civile (29 agosto 2012)	Minori stranieri non accompagnati presenti nelle comunità (Dati MLPS-DGIMM al 7 settembre 2012)	Presenze presso Centri governativi - CARA	Totale presenze migranti per Regione/ Provincia autonoma
Abruzzo	0	13	0		13
Basilicata	238	196	14		210
Calabria	821	938	122	1502	2562
Campania	2364	2155	92		2247
Emilia Romagna	1923	1585	27		1612
Friuli Venezia Giulia	528	434	1	136	571
Lazio	2446	1790	420	565	2775
Liguria	684	542	7		549
Lombardia	4278	2609	144		2753
Marche	672	471	33	93	597
Molise	130	108	14		122
P.A. di Bolzano	215	126	2		128
P.A. di Trento	226	177	0		177
Piemonte	1909	1562	12		1574
Puglia	1650	1071	68	1831	2970
Sardegna	675	432	4		436
Sicilia *	2047	1198	648	706	2552
Toscana	1611	1166	21		1187
Umbria	393	338	5		343
Valle d'Aosta	54	20	0		20
Veneto	2135	1340	15		1355
Mineo *		1737			1737
Totale	25000	20.008	1649	4.833	26.490

**

** oltre Mineo

Interventi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

1 Minori stranieri non accompagnati

In riferimento ai **Minori Stranieri Non Accompagnati** provenienti dall'emergenza Nord Africa la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha programmato delle azioni finalizzate a facilitare percorsi di integrazione, con particolare riguardo a **coloro che sono in fase di transizione verso l'età adulta**, coerentemente alla novella dell'art. 32 del T.U. dell'Immigrazione. E' stata prevista la sperimentazione di misure a favore dei minori stranieri non accompagnati, attraverso interventi volti a favorire il loro inserimento nel mondo scolastico, lavorativo e nel tessuto sociale.

In particolare, si prevede, per ogni singolo destinatario coinvolto l'assegnazione di una "**dote individuale**" funzionale all'erogazione di un sistema integrato di servizi di politica attiva del lavoro (formazione professionale, tirocinio, etc.) e di integrazione attraverso la costruzione di Piani di intervento personalizzati (PIP). Per ogni destinatario viene erogata una dote di € 5.000,00. Sono state stanziare risorse pari a **€ 4.200.000,00**, di cui **€ 2.000.000,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo**, per le Regioni Obiettivo Convergenza, e **€ 2.200.000,00** per le Regioni del Centro nord a valere sul **Fondo Politiche Migratorie**, per un numero complessivo di **840 doti individuali**.

2 Richiedenti o titolari protezione internazionale

FASE 1 – Attuazione 1000 percorsi di inserimento lavorativo

La prima fase dell'intervento prevede il coinvolgimento di **almeno 1.000 migranti** richiedenti o titolari di protezione internazionale, attraverso la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per i quali è prevista l'assegnazione di "doti formative individuali" mediante la quale viene garantita l'erogazione di un "pacchetto di servizi" di supporto alla formazione, all'inserimento lavorativo e di una "borsa/indennità" di supporto alla partecipazione al percorso. L'intervento è attuato su tutto il territorio nazionale e, in ragione delle risorse economiche messe a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per l'Immigrazione e le politiche di integrazione, pari a **€ 5.900.000**, si prevede di realizzare:

- **450 percorsi** individuali con relativa assegnazione di doti nelle **4 Regioni Convergenza** (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), con risorse pari a € 2.900.000 a valere sul PON "Governance e Azioni di Sistema" - Obiettivo 1 Convergenza 2007-2013;
- **550 percorsi** individuali con relativa assegnazione di doti **in tutte le altre Regioni**, con risorse pari a € 3.000.000 a valere sul Fondo di Rotazione.

Per l'attuazione dell'intervento, e in particolare per la condivisione delle caratteristiche dei percorsi di inserimento lavorativo, è previsto il raccordo con le **Regioni**, anche a fronte di risorse economiche proprie che dovranno essere individuate a **co-finanziamento**.

Obiettivo

L'obiettivo dell'intervento è sviluppare, su tutto il territorio nazionale, almeno 1000 percorsi integrati di politica attiva del lavoro, per favorire l'autonomia lavorativa dei richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale.

Destinatari

I destinatari dell'intervento sono almeno **1000 cittadini immigrati e richiedenti e titolari di protezione internazionale (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria)** includendo anche quelli che sono presenti nel circuito dello SPRAR.

Articolazione dell'intervento

L'intervento prevede la progettazione e realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per i quali sono assegnate "doti formative individuali", mediante le quali viene garantita l'erogazione di un "pacchetto di servizi" di supporto alla formazione e all'inserimento lavorativo e di una "borsa/indennità" di supporto alla partecipazione al percorso.

I percorsi di inserimento lavorativo hanno una durata minima di 3 mesi e una durata massima di 5 e prevedono l'erogazione dei servizi e lo svolgimento delle attività di seguito descritte:

- a) Definizione del **bilancio di competenze**, mediante colloqui individuali che permettono di avere una conoscenza dettagliata della storia personale e professionale del migrante.
- b) Costruzione del **percorso individuale di inserimento lavorativo** sulla base del quale sarà erogata la "dote formativa individuale".

Le tipologie di percorso individuale sono due:

1. Formazione:

I percorsi attivabili sono tre:

- percorso di formazione di durata non superiore a 300 ore per l'acquisizione di crediti formativi e/o di qualifica regionale e/o certificazione di competenze;
- formazione in aula con stage aziendale di durata non superiore alle 421 ore complessive per l'acquisizione di crediti formativi e/o di qualifica regionale e/o certificazione di competenze;
- formazione in aula di durata non superiore alle 300 ore per l'acquisizione di competenze per l'avvio al lavoro autonomo o per la creazione e/o sviluppo di micro imprese.

2. Tirocinio formativo e di orientamento

- tirocini di formazione e orientamento di durata non inferiore a tre mesi e non superiore a cinque.

Composizione della "Dote Formativa Individuale"

La dote formativa individuale ha un valore pari a **€ 5.000** ed è ripartita tra una "**borsa/indennità di frequenza**" per il migrante e un "**contributo**" per il soggetto proponente per la predisposizione del percorso individuale e l'erogazione dei servizi e lo svolgimento delle attività previste.

In particolare, la "**borsa/indennità di frequenza**" per il migrante sarà pari a circa € 500 al mese, il cui l'importo complessivo potrà variare in relazione alla durata e alla tipologia di percorso predisposto. La "**borsa/indennità di frequenza**" servirà anche per contribuire alle spese di permanenza negli alloggi. Infatti, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 30 maggio 2005, n. 240, la partecipazione del migrante a politiche attive del lavoro consente di continuare a risiedere nel centro contribuendo alle relative spese (es. vitto e alloggio). E' necessario definire preventivamente, al momento della sottoscrizione del "patto per l'inserimento individuale", l'ammontare del contributo con cui il migrante contribuirà alle spese del centro.

Nel caso in cui i migranti rifiutino di partecipare ad un percorso di politica attiva, è necessario individuare una modalità di "sanzionamento".

Il "contributo" ai soggetti proponenti è anch'esso determinato dalla durata e dalla tipologia di pacchetto di servizi e attività erogate nell'ambito del percorso costruito; una quota fissa è a copertura dei costi sostenuti per le attività formative in aula e di tutoraggio, e una quota variabile è legata ad avvenuta instaurazione del rapporto di lavoro del migrante (lavoro

subordinato, indeterminato o determinato superiore ai 6 mesi, apprendistato, lavoro stagionale).

Soggetti proponenti

I soggetti proponenti che possono presentare domanda di ammissione al finanziamento per la realizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo sono:

- Organismi pubblici e privati accreditati dalle singole Regioni allo svolgimento di attività di formazione ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166.
- Enti e associazioni operanti nel settore dell'immigrazione iscritti nel registro di cui all'art. 52 del D.P.R. n. 394/1999, così come sostituito dall'art. 46 del D.P.R. n. 334/2004.
- Soggetti autorizzati allo svolgimento dell'attività di intermediazione di lavoro, consistente nell'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro così come definita dall'art. 2, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ed iscritti nell'apposito Albo delle Agenzie per il lavoro, di cui all'art. 4, comma 1, lettera c) del citato decreto legislativo n. 276/2003, ivi compresi gli altri soggetti autorizzati ed iscritti all'Albo degli intermediari secondo le modalità stabilite dall'art. 48, comma 3, della legge 4 novembre 2010, n. 183.

Modalità di attuazione

Per l'individuazione dei soggetti proponenti saranno pubblicati due avvisi pubblici, uno per i territori delle Regioni Convergenza e uno per le altre Regioni.

L'attuazione dell'intervento e le relative procedure saranno realizzate da Italia Lavoro S.p.A., ente in house del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

FASE 2 – Attuazione 10.000 percorsi di inserimento lavorativo

Una volta acquisite le risorse specifiche dalla Comunità Europea, si potrà procedere con l'attuazione della seconda fase dell'intervento.

La fase di negoziazione con la Comunità Europea dovrà essere avviata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che tramite la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e la Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, di concerto con le Regioni, presenteranno la proposta progettuale alla Comunità Europea- DG Employment.

Obiettivo

L'obiettivo dell'intervento è l'inserimento lavorativo di 10.000 richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti nelle strutture di accoglienza di tutto il territorio nazionale, al fine di favorire l'autonomia lavorativa dei richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale.

Selezione dei soggetti attuatori

I soggetti attuatori dell'intervento verranno individuati attraverso procedure di evidenza pubblica, tra operatori del mercato del lavoro (agenzie per il lavoro e operatori del privato sociale) che utilizzando la modalità della "dote formativa individuale" applicata nella prima fase, sosterranno i migranti nell'orientamento del loro percorso, sulla base delle attitudini e delle competenze possedute e definiranno i loro percorsi di inserimento lavorativo in stretto raccordo con i programmi di politica attiva avviati dalle Regioni.

I soggetti attuatori degli interventi verranno remunerati con una quota fissa sulla base del programma di formazione e/o (ri)qualificazione e con una quota variabile legata all'effettivo inserimento lavorativo del migrante: (lavoro subordinato, indeterminato o determinato superiore ai 6 mesi, lavoro stagionale).

E' necessario in ogni caso, che le Regioni riservino delle "quote" nell'ambito dei programmi di politica attiva del lavoro ai richiedenti e titolari di protezione internazionale.

FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI AP 2011-2012

AP	Azione	Titolo prog	Beneficiario	Indicatore (numero da proposte progettuali)
2011	Azione 1	PARTIR IV	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni	440 iniziative di Ritorno Volontario Assistito per tutti i paesi. E' previsto un sussidio di prima sistemazione pari a € 400 ed un'indennità di re-integrazione pari a € 1.100
2012		Da pubblicare avviso per la selezione delle proposte progettuali		700 iniziative di Ritorno Volontario Assistito per tutti i paesi. E' previsto un sussidio di prima sistemazione pari a € 400 ed un'indennità di re-integrazione pari a € 1.100
2011	Azione 2	MIRAVE Misure di Ritorno Assistito Volontario in Emergenza	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni	360 iniziative di Ritorno Volontario Assistito per tutti i paesi. E' previsto un sussidio di prima sistemazione pari a € 200
		Da pubblicare avviso per la selezione delle proposte progettuali per esaurimento delle economie presenti sull'azione pari a €700.000		630 iniziative di Ritorno Volontario Assistito per tutti i paesi. E' previsto un sussidio di prima sistemazione pari a € 200
2011		ODISSEO III- modulo 1	ASSOCIAZIONE VIRTUS ITALIA ONLUS CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE	-30 interventi di reintegrazione e formazione per i paesi Albania, Ecuador e Colombia; - 50 interventi propedeutici al rimpatrio per i paesi Albania, Ecuador e Colombia
2012	Azione 3	ODISSEO III - modulo 2		30 interventi di reintegrazione e formazione per i paesi Albania, Ecuador e Colombia
2011		REMIDA 2 - MODULO 1	Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura CEFA	- 190 interventi di reintegrazione e formazione per i paesi: Srilanka, Senegal, Marocco e Tunisia
2012		REMIDA 2 - MODULO 2		- 190 interventi di reintegrazione e formazione per i paesi: Srilanka, Senegal, Marocco e Tunisia
2011	Azione 6	da eliminare e convertire in Azione 1		Campagna di comunicazione istituzionale sul Rimpatrio volontario assistito, sull'intero territorio nazionale, attraverso la produzione e diffusione di materiale e carattere pubblicitario e informativo (indicatore da Programma Annuale)
2011	Azione 6 da convertire in Azione 1	La dotazione finanziaria è pari a € 500.000. Si dovrà comunicare alla CE la rimodulazione dell'Azione che verrà trasformata in interventi di Ritorno Volontario Assistito (già azione 1) Da pubblicare avviso per la selezione delle proposte progettuali		158 iniziative di Ritorno Volontario Assistito per tutti i paesi. E' previsto un sussidio di prima sistemazione pari a € 400 ed un'indennità di re-integrazione pari a € 1.100
2012		La dotazione finanziaria è pari a € 900.000. Si dovrà comunicare alla CE la rimodulazione dell'Azione che verrà trasformata in interventi di Ritorno Volontario Assistito (già azione 1) Da pubblicare avviso per la selezione delle proposte progettuali		286 iniziative di Ritorno Volontario Assistito per tutti i paesi. E' previsto un sussidio di prima sistemazione pari a € 400 ed un'indennità di re-integrazione pari a € 1.100
2011	Azione 7	Rete Italiana per il Ritorno Volontario Assistito	Idee in Rete	- 36 (sessione informative); - 3 (convegni realizzati); - 1 (sito web "rete informativo ritorno")

FONDO EUROPEO RIFUGIATI

					AP 2011		AP 2012	
Azione	Codice prog	Titolo prog	Beneficiario	Partner	INDICATORI	VALORE	INDICATORI	VALORE
Azione 1	PROG-100101	FER FVG	Regione Friuli Venezia Giulia	CAPOFILA Carità Diocesana di Gorizia Onlus Fondazione diocesana Caritas Trieste Onlus ICS - Ufficio Rifugiati Onlus Nuovi Cittadini Onlus Nuovi Vicini Onlus	Numero di persone inserite in percorsi di inserimento socio-economico	130		
	PROG-100108	PROGETTO SVILUPPO. Percorsi di autonomia	CRS Cooperativa Roma Solidarietà	CAPOFILA Associazione Centro Astalli CAPOFILA Associazione Gruppo Abele onlus CISV Solidarietà scs Comitato Collaborazione Medica CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO Consorzio sociale IL FILO DA TESSERE Cooperativa Marypoppins Crescereinsieme società cooperativa sociale onlus Enjim Piemonte FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI onlus Fondazione don Mario Operti onlus PARELLA COOPERATIVA SOCIALE PIAM - Progetto Integrazione Accoglienza Migranti Self Consorzio Regionale della cooperazione sociale UFFICIO PASTORALE MIGRANTI	Numero di persone inserite in percorsi di inserimento socio-economico	150		
	PROG-100244	NON SOLO ASILO MAPPE - Sviluppare multiappartenze per favorire l'integrazione socio-economica dei titolari e richiedenti protezione internazionale	Organizzazione per la Ricreazione Sociale Società Cooperativa Sociale (O.R.SO. S.C.S.)	CAPOFILA Associazione ADL a Zavidovici onlus Comune di Bergamo Cooperativa Biplano Cooperativa Il Pugno Aperto Cooperativa K-Pax Cooperativa La Perla Nera	Numero di persone inserite in percorsi di inserimento socio-economico	72		
	PROG-100426	Artigiani di se stessi: Integrazione e autonomia	Cooperativa Impresa Sociale Ruah soc. coop.	CAPOFILA ASSOCIAZIONE CENTRO COME NOI S. PERTINI ORGANIZZAZIONE SERMIG DI VOLONTARIATO Associazione Tampep Onlus Comune di Torino	Numero di persone inserite in percorsi di inserimento socio-economico	65		
	PROG-100699	Torino è la mia città	Consorzio Kairos s.c.s.	CAPOFILA CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI BIELLA-VERCELLI CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI TORINO Cooperativa Fo.qu.s FONDAZIONE DRAVELLI IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA C.S.C.S. La Strada s.c.s. Terra del Fuoco UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO Dipartimento di Culture, Politica e Società	Numero di persone inserite in percorsi di inserimento socio-economico	80		
					TOTALE AZIONE	497		
					TOTALE DA PROGRAMMA	497		
Azione 2	PROG-101110	RE-LAB:start up your business	International Training Centre of the International Training Organisation - ITCILO	CAPOFILA Associazione Microfinanza e Sviluppo Comune di VENEZIA Consiglio Italiano per i Rifugiati Onlus Micro Progress Onlus	Numero di titolari di protezione internazionale inseriti nei progetti e avviati verso percorsi di start-up d'impresa	90 inseriti nei progetti e 6 avviati a impresa	Numero di procedure in corso per l'avvio di iniziative imprenditoriali	7 iniziative
					TOTALE PROGETTI	90 inseriti nei progetti e 6 avviati a impresa	TOTALE PROGETTI	7 iniziative
					TOTALE DA PROGRAMMA	90 inseriti nei progetti e 6 avviati a impresa	TOTALE DA PROGRAMMA	7 iniziative

Azione	Codice prog	Titolo prog	Beneficiario	Partner	INDICATORI	VALORE	INDICATORI	VALORE					
Azione 5	PROG-100221	P.A.R.I. - Piano Accoglienza Riabilitazione e Integrazione per richiedenti/titolari di protezione internazionale	Provincia di Ancona	CAPOFILA Associazione Frantz Fanon CIRCOLO CULTURALE AFRICA Comune di Arcevia Comune di Senigallia Gruppo Umana Solidarietà G. PULETTI	N.ro di persone destinatarie di servizi di accoglienza	28	N.ro di persone destinatarie di servizi di accoglienza	22,00					
	PROG-100257	NON SOLO ASILO 4	Organizzazione per la Ricreazione Sociale Società Cooperativa Sociale (O.R.SO. S.C.S.)	CAPOFILA Associazione Gruppo Abele onlus CISV Solidarietà scs CITTA' DI TORINO Comitato Collaborazione Medica CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO Consorzio sociale IL FILO DA TESSERE Cooperativa Marypoppins Crescereinsieme società cooperativa sociale onlus Enqim Piemonte Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri onlus Fondazione don Mario Operti onlus Parella PIAM - Progetto Integrazione Accoglienza Migranti Self Consorzio Regionale della cooperazione sociale Ufficio Pastorale Migranti arcidiocesi di Torino					40	32			
	PROG-100285	S.P.E.S. 2 - Sostegno Psicologico e Sociale per	CRS Cooperativa Roma Solidarietà	CAPOFILA Associazione Centro Astalli					28	22,00			
	PROG-100306	OLTRE I CONFINI - MODULO1	Comune di Firenze	CAPOFILA Associazione ARCI Comitato Regionale Toscano CO&SO Firenze (Consorzio per la Cooperazione e la Solidarietà Firenze) Consorzio di Cooperative Sociali ? Società Cooperativa Sociale Solidarietà Caritas Onlus					28	22,00			
	PROG-100401	I.R.I.S. - Interventi di riabilitazione e integrazione socio-	Consorzio Sol.Calatino	CAPOFILA Comune di Licodia Eubea Comune di Vizzini					30	25,00			
	PROG-100072	LIBERA-MENTE 2	ARCI LECCE	-					30	23,00			
	PROG-100612	Petra - Fase 2: Interventi di supporto per	Xenia - Associazione per lo studio e l'azione sulle	CAPOFILA Associazione Mondo Donna ONLUS					58	25,00			
	PROG-100713	AL ROSHD - la crescita - azioni di resilienza per gruppi di vulnerabili	cooperativa sociale Badia Grande	CAPOFILA Fondazione San Demetrio ONLUS Fondazione San Giovanni Battista					30	25,00			
	PROG-100765	STABILI E FOR.TI:	Calabriaccoglie - Consorzio di cooperative sociali - Cooperativa sociale	-					30	23,00			
	PROG-100836	R.I.V.I.T.A. II Riabilitazione ed Integrazione per le	IPAB ISTITUTO TESTASECCA	CAPOFILA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IOPERVOIPERIO A.R.L. ONLUS					28	22,00			
	TOTALE PROGETTI								330	TOTALE PROGETTI	241		
	TOTALE DA PROGRAMMA								178	TOTALE DA PROGRAMMA	178		
	Azione 6	PROG-101012	Re-Startup: rete nazionale per la creazione di imprese cooperative di titolari di protezione internazionale vulnerabili	Società Cooperativa Sociale Camelot - Officine Cooperative					CAPOFILA Associazione ADL a Zavidovici onlus CIAC ONLUS - Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Intranazionale di Parma e Provincia Onlus ICS - Ufficio Rifugiati Onlus Lazio Form Società Cooperativa Legacoop Ferrara Programma Integra Rinascita Società Cooperativa Sociale	Numero di titolari di protezione internazionale inseriti nei progetti e percorsi di start-up d'impresa	245 e 6 avviati	Numero di procedure in corso per l'avvio di iniziative imprenditoriali	12
	TOTALE PROGETTI								245 e 6 avviati	TOTALE PROGETTI	12		
TOTALE DA PROGRAMMA					12 e 6 avviati	TOTALE DA PROGRAMMA	12 e 6 avviati						